



GIUSEPPE RUSSO Il direttore del **Centro Einaudi**: "L'incidenza dei casi è tutto sommato bassa Limitare la mobilità è servito a poco, con i tamponi di massa avremmo ottenuto risultati migliori"

“Forte sbilanciamento di genere Uffici e fabbriche non spingono i casi”

L'INTERVISTA
CLAUDIA LUISE

«I dati dell'Inail mostrano che non è il lavoro che produce contagio». Giuseppe Russo, direttore del **Centro Einaudi**, commenta l'ultimo report dell'Inail da cui emerge come la seconda ondata abbia superato la prima per numero di contagi in ambito lavorativo.

Da cosa capiamo che i luoghi di lavoro sono tendenzialmente sicuri?

«Guardando alla quota delle persone che si sono ammalate di Covid-19 sui luoghi di lavoro: si tratta dell'8 per 1000 dei lavoratori totali. I positivi al tampone in Piemonte, invece, sono 218 mila che, su una popolazione di 4,3 milioni, rappresentano il 5% circa. In rapporto ai numeri generali della pandemia, si può dire

che il lavoro non è un luogo insicuro. Inoltre quasi tutti i contagi si sono registrati nel settore sociosanitario, quindi quello a più stretto contatto con i malati. Per questo analizzando i dati emerge come le protezioni e i protocolli abbiano funzionato».

È possibile capire chi è più esposto al rischio?

«Intanto sappiamo che bisogna vaccinare, perché il problema negli ospedali e nelle Rsa non si risolve. Purtroppo il rischio è implicito nelle professioni sanitarie. Per questo, analizzando i numeri, mi sembra corretto dare priorità al personale sanitario per i vaccini. Mentre in generale, i luoghi di lavoro non sono a rischio, le strutture di cura rappresentano un pericolo maggiore. Mi sembrerebbe im-

portante poi inserire subito nel piano vaccinale le badanti: lavorano con la fetta più fragile della popolazione».

Si sono ammalate soprattutto donne. Come mai?

«Perché in ambito sociosanitario il lavoro femminile pesa moltissimo. C'è un forte sbilanciamento di genere in queste professioni che si riflette sul numero di contagi. Invece fa piacere vedere che il tasso di mortalità dei contagiati non è altissimo, è di circa il 2 per 1000 in Piemonte. Il 99,8% guarisce, credo sia un tasso in linea con il resto d'Europa. Inoltre mi sembra che questi numeri indichino che il contagio non è causato dallo spostamento delle persone ma perché c'è un contatto stretto in luoghi chiusi per periodi prolunga-

ti con persone positive».

Quindi limitare la mobilità non ha inciso nella riduzione dei contagi in ambito lavorativo?

«Secondo me, se si fosse perseguita la strategia dei tamponi di massa per separare gli asintomatici positivi, cosa che non è stata fatta, avremmo potuto evitare limitazioni alla mobilità. Vorrei che la vita e il movimento proseguissero con maggiori protezioni, magari anche con protocolli più rigidi».

Ci sono differenze che emergono tra la situazione in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta?

«Non ci sono sostanziali differenze tra le regioni del Nord Ovest, solo la Liguria purtroppo registra qualche decesso in più». —

Data: 26.01.2021 Pag.: 39
 Size: 520 cm2 AVE: € 141440.00
 Tiratura: 160240
 Diffusione: 129474
 Lettori: 1132000



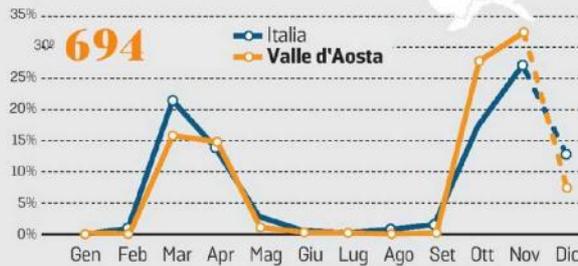
I CASI PER SETTORI D'ATTIVITÀ E PROFESSIONE

Industria e servizi	68,4%
Sanità e assistenza	13,9%
Amm. pubblica	4,0%
Commercio	3,1%
Noleggio e servizi alle imprese	10,6%
Altro	

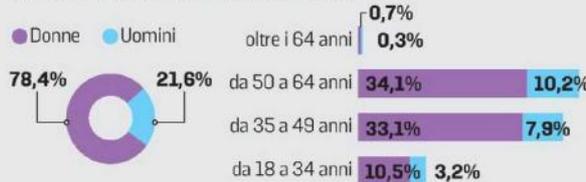
Professioni

Servizi sanitari e sociali	20,3%
Medici	9,4%
Impiegati di segreteria	4,6%
Collaboratori domestici	4,3%
Bidelli, ausiliari ospedalieri	2,6%
Pulizie	2,0%
Addetti alle vendite	1,9%
Altro	14,6%

I CONTAGI SUL LAVORO IN VALLE D'AOSTA



LA SUDDIVISIONE PER GENERE ED ETÀ



I CASI TOTALI IN VALLE D'AOSTA



I CASI PER SETTORI D'ATTIVITÀ E PROFESSIONE

Industria e servizi	57,8%
Sanità e assistenza	23,9%
Amm. pubblica	11,4%
Noleggio e servizi alle imprese	2,4%
Servizi di alloggio e ristorazione	1,3%
Commercio	3,2%
Altro	

Professioni

Servizi sanitari e sociali	29,9%
Tecnici della salute	27,5%
Direttori, dirigenti nel pubblico, sanità e istruzione*	9,7%
Collaboratori domestici	8,3%
Impiegati di segreteria	3,3%
Professori di scuola (fino alla primaria)*	3,2%
Professori di scuola (secondaria, post)	2,1%
Pulizie	1,8%
Altro	14,2%



GIUSEPPE RUSSO
 DIRETTORE **CENTRO EINAUDI**

Più donne contagiate perché nel settore socio-sanitario il lavoro femminile pesa molto